

Sabato 11 gennaio: missione territoriale verso le “periferie esistenziali” della nostra città

Sabato 11 gennaio: secondo momento di missione territoriale diocesana nell'ambito del progetto “Sentinelle nella notte” presso la Chiesa “S. Maria Annunziata dei Catalani”, dalle ore 20.30 alle 03.30. Un flusso continuo di giovani entrati in chiesa, spinti da un invito, da una locandina, dalla curiosità suscitata dal movimento intorno ad un luogo sacro, un via vai di persone alla ricerca di qualcosa, di Qualcuno che con uno sguardo sincero, un incontro, un dialogo vero, possa sanare ferite, donare pace e conforto ai cuori stanchi, provati dalla routine della quotidianità, dalle avversità, dalla solitudine. Tanti incontri con giovani miscredenti, scettici, distratti in ambito di fede, confusi, critici, o con gli occhi spenti, spesso apatici, infreddoliti, seduti ad attendere qualcuno sui gradini della statua di Don Giovanni d'Austria o sul sellino dei motorini selvaggiamente posteggiati, o fermi, in piedi, in mezzo alla piazzetta, con delle pinte di birra in mano, impegnati in conversazioni, non sempre edificanti, o in attesa di un tavolo libero per sedersi nei locali. Tante intenzioni di preghiera e tanti sogni sono stati raccolti nell'anonimato, con fede, in una cesta posta ai piedi dell'altare davanti a Gesù Sacramentato; diversi i sacerdoti e le suore che, a turno, si sono resi disponibili per le confessioni o per l'ascolto; nel contempo coppie di giovani, dopo essersi fortificati con la ricchezza della preghiera di adorazione eucaristica comunitaria e dopo aver ricevuto dal sacerdote il mandato missionario, fuori dalle mura della chiesa invitavano i passanti all'incontro con Gesù nella preghiera e offrivano loro messaggi spirituali accuratamente selezionati per dare coraggio, luce e speranza; tanto materiale informativo sulle numerose realtà laicali e religiose presenti in diocesi è stato donato per offrire dei punti di riferimento orientati a dare continuità a questa missione. Tanti volti, un solo cuore, quello dei figli di Dio, rivolto a Gesù, unica Via, Verità e Vita. Questo uno spaccato dell'esperienza vissuta, rivelatasi particolarmente preziosa per l'intensa spiritualità condivisa e per la forte coesione instauratasi tra le numerose realtà intervenute. Tutti, con spirito di autentica comunione e di servizio, in un clima costruttivo di fraternità e di dialogo, hanno collaborato per testimoniare la gioia di essere cristiani, andando oltre se stessi, verso le “periferie esistenziali”, per incontrare la ricchezza e la fragilità dell'altro e farsi uno con lui, affidandosi a Gesù, l'unico vero Amico sempre pronto ad ascoltare e a dialogare, anche attraverso silenzi eloquenti che donano pace al nostro cuore, a volte inquieto, frettoloso, impaziente.

MARIA PIA BONANNO